

X LEGISLATURA

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e programmazione, credito, finanze, imposte, tributi, contabilità, demanio e patrimonio, organizzazione della Regione, degli enti e delle agenzie regionali, personale degli enti del comparto unico regionale, società a partecipazione regionale, statistica e sistemi informativi, libro fondiario)

Verbale n. 9

Seduta del 17 settembre 2008

		Presenti	Assenti
Gaetano VALENTI	Presidente	Sì	
Paride CARGNELUTTI	Vicepresidente	Sì	
Igor KOCIJANČIČ	Vicepresidente	Sì	
Mara PICCIN	Segretario	Sì	
Roberto ASQUINI		Sì	
Giorgio BAIUTTI		Sì	
Franco BARITUSSIO		Sì	
Franco BRUSSA		Sì	
Piero CAMBER		Sì	
Alessandro COLAUTTI			Sì
Pietro COLUSSI		Sì	
Ugo De MATTIA		Sì	
Luigi FERONE		Sì	
Gianfranco MORETTON		Sì	
Maurizio SALVADOR		Sì	
Paolo SANTIN		Sì	
Bruno ZVECH		Sì	
TOTALE		16	1

Il giorno 17 settembre 2008 alle ore 10 nella sala gialla del palazzo del Consiglio regionale si riunisce la I Commissione con il seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione del verbale della seduta precedente.
- 2) Illustrazione del disegno di legge n. 16 "Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia".

Il PRESIDENTE, verificata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta alle ore 10.15. Passando al **primo punto** all'ordine del giorno, dichiara che è a disposizione dei consiglieri il verbale della seduta n. 7 che, in assenza di osservazioni, verrà considerato approvato al termine della seduta.

Indi il PRESIDENTE passa al **secondo punto** all'ordine del giorno e a tal fine dà la parola all'assessore Molinaro per l'illustrazione del disegno di legge.

L'ASSESSORE chiarisce che il disegno di legge in esame riprende una proposta di analogo oggetto presentata nella scorsa legislatura, in parte rinnovandola, anche alla luce delle recenti norme di attuazione statutaria in materia di beni culturali e paesaggistici emanate con il d.lgs. 34/2007, alla luce del nuovo assetto delle competenze statali e regionali. Con questo provvedimento legislativo viene disciplinata un'attività già svolta dalla Regione attraverso il Centro di catalogazione e restauro di Villa Manin conferendo una nuova veste istituzionale al neo costituendo Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia. Rispetto al progetto di legge precedente, quello oggi all'esame della Commissione presenta tre principali novità:

- un rafforzamento della prospettiva internazionale della Regione attraverso la possibilità per l'Istituto di procedere a una collaborazione internazionale;
- una semplificazione a livello statutario, pur mantenendone la configurazione quale ente strumentale;
- la presentazione della scheda di analisi economico-finanziaria.

Per quanto riguarda il contenuto, l'articolo 1 definisce la forma giuridica dell'Istituto quale ente funzionale della Regione; l'articolo 2 disciplina le sue molteplici attività e prevede la Scuola per il restauro; l'articolo 3 disciplina la programmazione dell'attività; l'articolo 4 disciplina l'ordinamento interno, l'articolo 6 le risorse umane, stabilendo che l'Istituto si avvale di personale appartenente al ruolo unico regionale e introducendo un limite per i contratti di consulenza. Infine l'Assessore evidenzia la novità contenuta nell'articolo 7 il quale prevede che l'Istituto possa avvalersi, per lo svolgimento della propria attività, oltre che di finanziamenti a carico del bilancio regionale, di risorse assegnate da altri soggetti pubblici e privati e di proventi derivanti dalla vendita di pubblicazioni da esso edite nonché dalla prestazione a terzi di servizi di natura tecnico scientifica nelle materie di competenza. L'Assessore assicura comunque la disponibilità ad esaminare ogni proposta correttiva o migliorativa.

Il PRESIDENTE ricorda che è a disposizione dei consiglieri il dossier sul disegno di legge, preparato dagli uffici, che coglie l'occasione di ringraziare per il lavoro svolto. Chiede ai colleghi se vi sono domande di carattere tecnico, essendo prevista per domani la discussione generale.

Prende la parola il consigliere COLUSSI per osservare che il disegno di legge in esame sembra trascurare quanto previsto dal d.lgs. 42/2004. Egli auspica non si sprechi l'occasione per procedere a un riordino complessivo della materia, non essendoci, tra l'altro, alcuna fretta di approvare in tempi brevi il provvedimento de quo.

Il PRESIDENTE si chiede invece quale senso abbia il limite posto dall'articolo 6, comma 3, di non stipulare più di quindici incarichi di consulenza; tale limite potrebbe essere pregiudizievole nel caso in cui, ad esempio, fossero disponibili dei finanziamenti esterni utilizzabili a tal fine.

L'ASSESSORE replica al Presidente affermando che il meccanismo previsto dall'articolo 6 prevede una limitazione per le consulenze esterne, mentre non prevede alcun limite per incarichi al personale regionale. Inoltre, nulla vieta di prevedere un'esclusione del limite qualora i contratti siano finanziati senza oneri per il bilancio dell'Istituto.

Al consigliere Colussi risponde affermando che il decreto legislativo citato è stato ovviamente considerato, sebbene si sia deciso di non inserire nel testo riferimenti espliciti ad altre fonti normative. Dichiara inoltre che si è scelto di non trattare in questa sede i beni paesaggistici in quanto si è ritenuto di disciplinarli nell'ambito della gestione del territorio e cioè nella legge urbanistica. Comunque un'attività di riordino della materia è prevista in un prossimo futuro, non appena vi saranno elementi più chiari sulle competenze delle Regioni.

Il consigliere COLUSSI apprezza l'intendimento espresso dall'Assessore, ma ribadisce che si dovrebbe approfittare dell'occasione per riconoscere all'Istituto quel ruolo di governance che oggi manca, altrimenti si rischia di attuare una mera trasformazione nominale.

L'ASSESSORE ricorda che occorre tener conto delle scelte fatte dalla Regione in questa materia nella scorsa legislatura, ad esempio con la legge 24/2006 sulle autonomie locali. Al consigliere Colussi risponde che è possibile implementare il ruolo di consulenza tecnica dell'Istituto, ma non è possibile attribuirgli una funzione gestionale.

Prende la parola il consigliere BRUSSA per formulare alcune obiezioni:

- premesso che con la legge di assestamento del bilancio è stato disposto il commissariamento dell'Azienda speciale di Villa Manin, ritiene che in questa sede se ne potrebbe chiarire il destino;
- sostiene che si sarebbe potuto evitare il contemporaneo svolgimento delle sedute di due Commissioni, considerato che in questo momento è riunita anche la IV Commissione e domani si riunirà anche la V Commissione;
- non ravvisa alcuna urgenza che legittimi la procedura prevista dall'articolo 99, comma 2, del regolamento interno secondo la quale l'Ufficio di presidenza della Commissione può deliberare le audizioni provvedendo all'individuazione dei soggetti da invitare.

Il consigliere BARITUSSIO interviene per chiedere se la previsione della collaborazione internazionale prelude a qualcosa di già definito.

Il PRESIDENTE risponde al consigliere Brussa affermando che l'Ufficio di presidenza ha deliberato con urgenza le audizioni alla luce di quanto deliberato dalla VI Commissione.

Il consigliere BRUSSA replica affermando che la VI Commissione doveva solo rendere un parere sul disegno di legge in esame e quindi non poteva deliberare alcuna audizione in I Commissione.

Interviene sul punto il consigliere CAMBER precisando che nessuna norma del regolamento interno vieta alla Commissione di deliberare le audizioni qualora la Commissione stessa debba solo fornire un parere. Né sembra opportuno invitare due volte gli stessi soggetti sullo stesso argomento. Oltretutto fa notare al collega Brussa che, in sede di VI Commissione, le audizioni sono state chieste da consiglieri appartenenti al Partito Democratico.

Il consigliere BRUSSA dichiara di non accettare le motivazioni sostenute dal Presidente Valenti e dal consigliere Camber, contestando nuovamente la presunta situazione di urgenza. Pertanto a suo giudizio, volendo procedere correttamente, la richiesta di audizioni doveva essere formalizzata nell'odierna seduta di Commissione.

L'ASSESSORE replica ancora al consigliere Brussa precisando che l'Azienda speciale di Villa Manin è cosa diversa dal Centro di catalogazione: la prima ha la funzione di promozione di grandi eventi, il secondo ha la funzione di valorizzazione dei beni culturali. L'Assessore dichiara comunque l'intenzione di ampliare le funzioni di quell'azienda, attraverso alcune modifiche alla legge regionale 32/2002. Al consigliere Baritussio risponde che è prevista la collaborazione ad alcuni progetti comunitari ma che, comunque, quella operata dal disegno di legge n. 16 è una chiara scelta di indirizzo che intende valorizzare il carattere internazionale della Regione.

Il verbale n. 7, dato per letto, è approvato all'unanimità.

A questo punto, non essendoci ulteriori interventi ed esauriti così gli argomenti all'ordine del giorno, il PRESIDENTE dichiara chiusa la seduta alle ore 11.15.

IL PRESIDENTE
(Gaetano Valenti)

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
(Mara Piccin)

IL RESPONSABILE DI P.O.
(Marco Mattioni)

LA VERBALIZZANTE
(Fabiana Ranzatto)